



## raffineria di ancona

Falconara M.ma, 30 Aprile 2008  
Sistemi Ambientali  
Prot. 814/08

Spett.le  
**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
Direzione Qualità della Vita  
Via Colombo, 44 - 00144 ROMA RACC. AIR 2/05

e p.c. Ill.mo **SINDACO**  
**COMUNE DI FALCONARA M.ma**  
P.zza Carducci, 1

Spett.le  
**ARPAM Direttore Dip.to Prov.le Ancona**  
Via Colombo, 106 - 60100 ANCONA

Spett.le  
**PROVINCIA DI ANCONA** RACC. AIR 02/05  
Settore Tutela ambientale  
Via Menicucci, 1 - 60100 ANCONA

Spett.le  
**REGIONE MARCHE** RACC. AIR 02/05  
Servizio Ambiente e Paesaggio  
Via Tiziano, 44 - 60100 ANCONA

Spett.le  
**COMUNE DI FALCONARA M.ma**  
Area Promozione del Territorio  
Settore Tutela Ambientale  
P.zza Carducci 1

	Codice	Firma	Spett.le
Archivio Seg.	0	+ R.C. conseguenze	
LENTI	x	TAT	(HA COPIA ALL.TO)
FALASCHI	✓	TAT	" " "
AMURRI	✓	TAT	" " "
ODAVIANI	✓	TAT	" " "
COLOZZI	✓	TAT	
MEENGARELLI	✓	TAT	(HA COPIA ALL.TO)
MARGIOTTA	✓	TAT	
EWI	✓	TAT	(HA COPIA ALL.TO)

**Oggetto: Istanza di riesame della nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Qualità della Vita, n. 21126/Qdv del 9 agosto 2007**

"api Raffineria di Ancona" S.p.A., con sede in Falconara Marittima, Via Flaminia n. 685, in persona del Direttore Generale Ing. Mario Citrolo

### premesse che

- con nota in data 9 agosto 2007, n. 21126, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in persona del Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita ha ritenuto che le attività proposte dell'api, con nota in data 11 giugno 2007, di realizzazione della vasca V-5905 di raccolta acque prima pioggia e relativo *interconnecting* in area carico GPL, non potessero configurarsi "come interventi indifferibili ed urgenti in quanto non rispettano i criteri dettati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.1.2005 e ribaditi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 4.6.2007, in merito alla gestione degli interventi urgenti ed alla realizzazione di opere all'interno dell'area perimetrata".

- In considerazione di quanto sopra, la stessa nota ministeriale ha imposto all'api alcune prescrizioni tecniche, relative alla caratterizzazione dell'area "impronta" della vasca e del tracciato delle opere di *interconnecting*, ai sondaggi esplorativi, alle modalità di gestione delle acque di falda emunte dalla barriera di well point e/o aggettate degli scavi, all'eventuale riutilizzo di terreni non contaminati *in situ*, al divieto di interferenza con gli interventi di messa in sicurezza di emergenza e di bonifica delle acque sotterranee, recependo, inoltre, le prescrizioni contenute nella nota ARPAM n. 32454 del 3 agosto 2007.
- L'art. 242, comma 10, D.lgs n. 152/06 prevede che: *"nel caso di caratterizzazione, bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti con attività in esercizio, la regione (oppure in Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nell'ipotesi di siti di interesse nazionale) fatto salvo l'obbligo di garantire la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, in sede di approvazione del progetto assicura che i suddetti interventi siano assicurati in modo tale da risultare compatibili con la prosecuzione delle attività"*.
- A sua volta, il D.lgs n. 59/05, che ha recepito la direttiva n. 96/61/Ce, ha previsto il rilascio per le Raffinerie di petrolio di cui al n. 1), all'allegato V del medesimo decreto legislativo, esistenti al 10 novembre 1999, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di competenza statale. L'art. 5, comma 18, D.lgs n. 59/05, prevedeva inizialmente (in conformità con quanto previsto dalla direttiva comunitaria) per gli impianti esistenti il termine del 30 ottobre 2007 per l'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale da parte dei gestori degli impianti. In seguito, tale termine è stato prorogato al 31 marzo 2008 (v. d.l. n. 180/07, convertito nella l. n. 243/07). In mancanza del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale entro tale data, *"in sede di prima applicazione, per le domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti, regolarmente presentate entro i termini, i gestori possono procedere all'esecuzione degli interventi proposti finalizzati all'adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche disponibili, con le modalità e i termini indicati nella domanda...dando contestualmente pieno avvio alle attività di monitoraggio e controllo indicate nella domanda medesima"* (art. 32 bis, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella l. n. 31/08).
- In data 28 luglio 2006 l'api ha presentato domanda di autorizzazione integrata ambientale in relazione alla Raffineria, ai sensi del D.lgs n. 59/05. Tra gli interventi previsti nella domanda dell'api, con particolare riferimento a quelli di miglioramento ambientale, vi è la costruzione di una nuova vasca di raccolta delle acque di prima pioggia e dei tratti di condotta fognaria necessari al collettamento delle acque meteoriche, provenienti dall'area di carico GPL, fino alla nuova vasca e da questa ai serbatoi di accumulo, da cui verranno successivamente inviata all'impianto di trattamento acque di stabilimento (TAS).
- La realizzazione dei menzionati interventi appare in linea con le migliori tecniche disponibili (MTD), secondo le linee - guida approvate, ex art. 3, comma 2, d.lgs n. 372/99, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in data 15 aprile 2003, in tema di *"Gestione ottimale dei rifiuti e prevenzione della contaminazione dei suoli"*; in base a tali linee guida è prevista, ove possibile, la segregazione delle acque effluenti di processo dalle acque piovane.
- D'altronde, l'api è tenuta alla realizzazione degli interventi in questione anche a seguito del decreto del direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Marche n. 18 del 30 giugno 2003 per il rinnovo della concessione per lavorazione ed il deposito di oli minerali della Raffineria; con tale provvedimento era stato prescritto all'api di presentare, entro 12 mesi, i progetti per il convogliamento delle acque di prima pioggia

e di lavaggio, ricadenti in aree esterne impermeabili, ad idonei impianti di trattamento. A seguito di tale decreto direttoriale, l'api ha ottenuto l'autorizzazione allo scarico da parte della Provincia di Ancona (n. 5 del 13 gennaio 2004) e ha presentato in data 26 settembre 2003 la prima tranche del progetto di modifica della rete fognaria di raffineria, con raccolta di acque reflue di prima pioggia.

- Occorre, inoltre, evidenziare che la vasca di prima pioggia e le opere connesse si configurano come interventi di miglioramento ambientale, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Regione Marche, con decreto pubblicato nel BUR n. 55 del 29.5.2000, in base al quale in stabilimenti con lavorazioni particolari, nei quali vi sia il rischio di deposizione di sostanze pericolose, le acque di prima pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere convogliate ed opportunamente trattate in idonei impianti di trattamento.
- La realizzazione degli interventi in questione non interferisce con le attività di MISE e di bonifica delle acque sotterranee (cfr. nota GECO, "Valutazione dell'influenza della vasca di prima pioggia V5905 sulla rete di deflusso", riportata in allegato), né rappresenta alcun ostacolo all'attuazione delle future attività di bonifica/messa in sicurezza operativa delle aree in oggetto e di quelle adiacenti.
- Si tratta, infatti, di attività di gestione ordinaria nell'ambito di un sito con attività in esercizio, eseguita nell'ottica del miglioramento del ciclo produttivo, nel rispetto della tutela della salute pubblica (essendo i soli lavoratori di raffineria esposti ad un potenziale rischio per la salute, la verifica delle condizioni di lavoro sarà condotta ai sensi della vigente normativa in materia) e dell'ambiente (in quanto comportano, comunque, un miglioramento delle condizioni ambientali del sito ed essendo già state adottate le misure di MISE della falda che garantiscono il contenimento completo degli inquinanti all'interno del sito).
- L'api provvederà, comunque, allo smaltimento/recupero ai sensi della normativa vigente, presso idoneo impianto autorizzato, di tutti i materiali derivanti dalle attività di scavo; le acque di falda emunte nell'ambito dell'attività di scavo verranno inviate all'impianto TAF, previo eventuale pre-trattamento in idoneo impianto (mobile), parimenti autorizzato;

#### chiede

conseguentemente, a codesta Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di riesaminare la nota 9 agosto 2007, n. 21126 e le prescrizioni imposte con la medesima nota, che recepisce anche quelle contenute nel parere dell'ARPAM n. 32454 del 3 agosto 2007, sia alla stregua delle circostanze di fatto e della normativa innanzi indicata, sia alla luce delle osservazioni formulate nella relazione tecnica allegata della Foster Wheeler dal titolo "Compatibilità ambientale delle attività di costruzione della vasca V - 5905 di raccolta acque di prima pioggia e relativo interconnecting in area carico GPL - Risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 09/08/07", rilasciando il proprio nulla osta di compatibilità ambientale alla realizzazione immediata della vasca di prima pioggia e delle opere connesse, sopra descritte.

Distinti saluti

All.:c.s.

"api raffineria di ancona" S.p.A.  
Il Direttore Generale  
(Ing. Mario Citrolo)